

## VOTO N. 6/XVII – BEGEHRENSANTRAG NR. 6/XVII

### VERSIONE COORDINATA CON GLI EMENDAMENTI AMMESSI

#### Gestione dei Grandi Carnivori

Nel 1999 il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica e la Provincia autonoma di Trento, usufruendo di finanziamenti europei, hanno promosso un intervento strutturato di reintroduzione dell'orso, il progetto *Life Ursus*, finalizzato alla ricostituzione di un nucleo vitale di orsi nelle Alpi Centrali tramite il rilascio di alcuni individui provenienti dalla Slovenia. Questo intervento si era reso necessario per scongiurare l'estinzione della specie sulle Alpi centrali, dal momento che, nel 1997, si contavano appena tre individui presenti sul territorio. Nell'ambito di questo progetto, lo studio di fattibilità è stato realizzato su 6.500 km quadrati ed ha previsto, per la reintroduzione, la necessità di una popolazione minima di 40-60 orsi distribuiti tra le province dell'arco Alpino.

Attualmente, solamente in Provincia autonoma di Trento, il dato ufficiale di consistenza nel 2023 è pari a 86-120 esemplari, senza considerare i 22 piccoli dell'anno, con un valore stimato di 98 orsi, un'indicazione di ulteriore crescita della popolazione.

Nonostante i risultati positivi sul fronte della conservazione della specie ursina, la situazione sul territorio regionale presenta aspetti critici. In alcune zone del Trentino-Alto Adige/Südtirol, in particolare nel Trentino occidentale, la presenza dei plantigradi suscita crescente preoccupazione tra i residenti. Questo clima di insicurezza si riflette concretamente sulle abitudini quotidiane delle comunità locali, incidendo in modo diretto

### KOORDINIERTE FASSUNG MIT DEN ANGENOMMENEN ÄNDERUNGSANTRÄGE

#### Management des Großraubwildes

Im Jahr 1999 haben der Naturpark Adamello-Brenta, das nationale Wildtierinstitut sowie die autonome Provinz Trient – unter Inanspruchnahme europäischer Fördermittel – ein Wiederansiedlungsprojekt für den Braunbären ins Leben gerufen: das Projekt *Life Ursus*. Ziel war es, in den Zentralalpen durch die Aussetzung einiger Exemplare aus Slowenien wieder eine lebensfähige Bärenpopulation zu schaffen. Diese Maßnahme erwies sich als notwendig, um das Aussterben der Art in den Zentralalpen zu verhindern, da im Gebiet im Jahr 1997 nur noch drei Individuen gezählt wurden. Im Rahmen dieses Projekts wurde eine Machbarkeitsstudie auf einer Fläche von 6.500 Quadratkilometern durchgeführt, wobei diese ergab, dass für eine erfolgreiche Wiederansiedlung eine Mindestpopulation von 40 bis 60 Bären erforderlich ist, verteilt auf die Provinzen des Alpenbogens.

Derzeit beläuft sich allein in der autonomen Provinz Trient die im Jahr 2023 offiziell bestätigte Bestandszahl auf 86 bis 120 Bären, wobei die 22 Jungtiere des Jahres nicht berücksichtigt sind. Der geschätzte Mittelwert liegt bei 98 Bären – ein Hinweis auf einen weiteren Populationszuwachs.

Trotz der positiven Ergebnisse im Hinblick auf den Erhalt der Bärenpopulation erweist sich die Situation im Gebiet der Region in mehrerlei Hinsicht als problematisch. In bestimmten Gebieten von Trentino-Südtirol – insbesondere im westlichen Trentino – wächst die Sorge der Bevölkerung angesichts der Zunahme der Bären. Dieses Klima der Unsicherheit wirkt sich konkret auf die Alltagsgewohnheiten der lokalen

sulla libertà e serenità con cui le persone vivono e frequentano gli spazi naturali.

Dall'ultimo rapporto sui grandi carnivori redatto dalla PAT in riferimento all'anno 2023 si evince che nel corso dell'anno sono stati registrati 41 eventi di interazione uomo-orso e 53 uscite delle squadre di emergenza del Corpo Forestale indirizzate alla gestione dell'orso di cui 13 con codice rosso. Nel 2023 si registrò anche la prematura morte di un giovane trentino aggredito dall'orso JJ4, orso noto alle autorità provinciali per la sua pericolosità latente e per due aggressioni risalenti al 2020, ma rispetto al quale l'ordinanza di rimozione fu dapprima sospesa e quindi annullata dalla giustizia amministrativa in conseguenza delle impugnazioni dell'atto da parte di associazioni animaliste. Le cronache locali hanno riportato molteplici situazioni di interazione uomo-orso anche nel 2024, oltre che diverse aggressioni.

A livello europeo, la popolazione dei lupi si aggira intorno ai 23.000 esemplari, configurandosi come un'unica grande popolazione grazie alla straordinaria capacità di dispersione della specie, che può coprire migliaia di chilometri in pochi mesi. Nonostante ciò, è possibile distinguere alcune sub-popolazioni all'interno di questo ampio contesto in crescita da almeno quattro decenni.

In Provincia di Bolzano la presenza della specie sta aumentando in maniera dinamica. La distribuzione sul territorio regionale è ormai quasi totale, con pochissime aree ancora prive di presenze accertate. Per l'anno 2024, sono stati provvisoriamente identificati 9 branchi e 6 coppie.

Gemeinschaften aus und beeinträchtigt unmittelbar die Freiheit und Unbeschwertheit, mit der die Menschen die Naturräume nutzen und erleben.

Aus dem jüngsten Bericht über große Beutegreifer, den die Autonome Provinz Trient (PAT) für das Jahr 2023 vorgelegt hat, geht hervor, dass im Laufe des Jahres 41 Mensch-Bär-Begegnungen verzeichnet worden sind. Zudem kam es zu 53 Einsätzen der Notfallmannschaft des Forstkörps im Rahmen des Bärenmanagements, davon sind 13 dem Notfallcode rot zugeteilt worden. Auf das Jahr 2023 geht auch der tragische Tod eines jungen Trentiners zurück, der von der Bärin JJ4 angegriffen wurde – einem Tier, das den Behörden der Provinz Trient bereits zuvor wegen seiner latenten Gefährlichkeit sowie aufgrund zweier Angriffe im Jahr 2020 bekannt war. Die bereits erlassene Maßnahme zur Entnahme von JJ4 war jedoch zunächst ausgesetzt und schließlich aufgrund der Berufung von Tierschutzverbänden vom Verwaltungsgericht aufgehoben worden. Auch im Jahr 2024 berichteten die lokalen Medien von zahlreichen Mensch-Bär-Begegnungen sowie mehreren Angriffen.

Was hingegen die Wolfpopulation anbelangt, wird diese auf europäischer Ebene auf etwa 23.000 Individuen geschätzt. Aufgrund des außergewöhnlichen Dispersionsverhaltens der Art – Wölfe können innerhalb weniger Monate Tausende von Kilometern zurücklegen – handelt es sich dabei um eine einzige europäische Meta-Population. Dennoch lassen sich innerhalb dieses seit mindestens vier Jahrzehnten wachsenden Gesamtbestandes mehrere Teilpopulationen ausmachen.

In der Provinz Bozen nimmt die Wolfspopulation konstant zu. Die Verbreitung im Landesgebiet ist inzwischen nahezu flächendeckend, mit nur sehr wenigen Gebieten, für die bislang keine gesicherten Nachweise vorliegen. Für das Jahr 2024 wurden – provisorisch – 9 Rudel und 6 Paare identifiziert.

In Trentino, la popolazione di lupi ha mostrato una forte crescita dal 2016 fino al 2021. Nel 2024 la consistenza minima stimata è di 27 branchi che conferma la sostanziale stabilità della popolazione.

La principale criticità riguarda le predazioni a carico degli allevamenti, con un numero significativo di attacchi registrati negli ultimi anni. In Alto Adige, per contrastare il fenomeno e tutelare l'attività pastorale, sono state istituite aree pascolive protette, che includono 1.364 malghe ufficialmente riconosciute in questa categoria.

Sul territorio regionale vengono messe in campo numerose iniziative di prevenzione dei conflitti tra grandi carnivori e esseri umani, finalizzate a prevenire l'avvicinamento ai centri abitati, le predazioni di capi da reddito ed il contatto diretto con l'uomo nelle aree boschive e rurali. Tra queste vi sono l'informazione alla cittadinanza, la rimozione degli attrattivi in particolare i rifiuti dalle aree sensibili, l'installazione di cassonetti anti-orso. I corpi forestali provinciali dispongono di squadre di emergenza per il pronto intervento. La prevenzione riguarda anche i danneggiamenti, che colpiscono in particolare allevatori, apicoltori e agricoltori causando gravi perdite economiche per le quali le misure disponibili comprendono reti elettrificate e cani da guardiania che, in particolare in riferimento agli attacchi di lupi al bestiame, non sempre sono efficaci.

Lo *spray anti-orso*, strumento a base di capsaicina utilizzato per l'autodifesa in contesti di interazione con la fauna selvatica, è attualmente classificato nell'ordinamento statale come arma.

Rispetto alla necessità di consentire il porto dello *spray anti-orso* a determinate categorie professionali operanti in montagna e ai residenti

Im Trentino verzeichnete die Wolfspopulation zwischen 2016 und 2021 eine starke Zunahme. Im Jahr 2024 wird der Mindestbestand auf 27 Rudel geschätzt, was eine weitgehende Stabilisierung der Population bestätigt.

Das größte Problem stellen die Wolfsrisse an Nutztieren dar, wobei in den letzten Jahren eine beträchtliche Anzahl an Übergriffen registriert worden ist. In Südtirol wurden zum Schutz der Almwirtschaft und zwecks Eingrenzung des Phänomens sogenannte „Weideschutzgebiete“ eingerichtet. In diese Kategorie fallen derzeit 1.364 offiziell anerkannte Almen.

Im Gebiet der Region werden zahlreiche Präventionsmaßnahmen umgesetzt, um Konflikte zwischen großen Beutegreifern und Menschen zu vermeiden. Es soll verhindert werden, dass sich Großraubtiere den Siedlungsgebieten nähern, Nutztiere reißen und es zu direkten Begegnungen mit den Menschen in Waldgebieten und im ländlichen Raum kommt. Genannte Maßnahmen umfassen die Information der Bevölkerung, die Beseitigung von Lockstoffen – insbesondere Abfällen – aus sensiblen Zonen sowie die Aufstellung von bärensicheren Mülltonnen. Die Forstbehörden der Provinzen verfügen über Notfallteams für rasche Einsätze. Zu den Maßnahmen zählt auch die Schadensprävention zugunsten der Viehzüchter, Imker und Landwirte, die erhebliche wirtschaftliche Einbußen erleiden, wobei die verfügbaren Schutzmaßnahmen elektrische Zäune und Herdenschutzhunde umfassen, die – insbesondere im Fall von Wolfsangriffen auf Nutztiere – nicht immer wirksam sind.

Der *Anti-Bären-Spray*, ein auf Capsaicin basierendes Mittel zur Selbstverteidigung im Falle einer Begegnung mit Wildtieren, wird im staatlichen Recht derzeit als Waffe eingestuft.

Dem vorgebrachten Anliegen, das Mitführen von *Anti-Bären-Sprays* bestimmten Berufsgruppen, die in Berggebieten tätig sind,

in zone particolarmente popolate dai plantigradi, la risposta da parte del Governo ha avuto una modifica con l'approvazione recente della Legge "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane". Infatti, l'uso dello *spray anti-orso* finora era riservato esclusivamente ai corpi forestali, secondo quanto previsto dal decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74.

In particolare, l'articolo 17-bis del suddetto decreto stabilisce che i corpi forestali della Regione Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano possono dotare il proprio personale di strumenti di autodifesa a base di capsaicina, da utilizzarsi esclusivamente durante il servizio e con modalità ben definite. L'utilizzo di tali strumenti è subordinato all'adozione di specifici decreti da parte dei Presidenti delle suddette autonomie, previo parere favorevole del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero della salute. I regolamenti interni degli enti di appartenenza definiscono poi le modalità d'impiego, la durata dei corsi di formazione e le tipologie di servizio in cui è previsto l'uso dello *spray*.

Uno sviluppo significativo è rappresentato dall'approvazione della legge "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane". L'articolo 13 della legge modifica l'articolo 17-bis, prevedendo l'estensione dell'uso dello *spray anti-orso* anche ai corpi di polizia locali delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e, previa intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, alle rispettive strutture operative territoriali di protezione civile.

sowie den Bewohnerinnen und Bewohnern von Gegenden mit einer hohen Bärenichte zu gestatten, wurde von der Regierung mit der kürzlich erfolgten Genehmigung des Gesetzes „Bestimmungen zur Anerkennung und Förderung der Berggebiete“ anders entsprochen. Die Verwendung von *Anti-Bären-Sprays* war bisher ausschließlich den Forstkörps vorbehalten, so wie laut Gesetzesdekret Nr. 44 vom 22. April 2023 vorgesehen, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 74 vom 21. Juni 2023 umgewandelt worden ist.

Artikel 17-bis des genannten Dekrets schreibt fest, dass die Forstkörps der Region Friaul-Julisch Venetien sowie der autonomen Provinzen Trient und Bozen ihr Personal mit Mitteln zur Selbstverteidigung auf Capsaicinbasis ausstatten können. Diese dürfen ausschließlich im Dienst und nach genau geregelten Vorgaben verwendet werden. Die Anwendung solcher Mittel setzt den Erlass eines entsprechenden Dekretes der Präsidenten der jeweiligen Autonomien voraus, wobei diese wiederum der vorherigen Zustimmung des Ministeriums für Umwelt und Energiesicherheit sowie des Gesundheitsministeriums bedürfen. In den internen Regelungen der jeweiligen Zugehörigkeitskörperschaften werden sodann die Einsatzmodalitäten, die Dauer der Schulungen sowie die Dienste festgelegt, für welche der Einsatz der *Sprays* vorgesehen ist.

Einen bedeutenden Fortschritt in dieser Angelegenheit stellt die Genehmigung des Gesetzes mit dem Titel „Bestimmungen zur Anerkennung und Förderung der Berggebiete“ dar. Durch Artikel 13 wird der Artikel 17-bis abgeändert. Darin ist vorgesehen, dass auch den Ortspolizei-Körps im Gebiet der Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie der Autonomen Region Friaul-Julisch Venetien und im – Einvernehmen mit der Abteilung für Zivilschutz des Präsidiums des Ministerrats – den jeweiligen operativen Einheiten des Zivilschutzes die Verwendung von *Anti-Bären-Sprays* gestattet werden soll.

Questa estensione rappresenta un passo avanti concreto nella direzione della tutela e della sicurezza di chi opera quotidianamente nei territori montani. Si tratta di una scelta ragionevole, che riconosce l'importanza di garantire una convivenza equilibrata tra uomo e natura. La protezione delle persone e la gestione corretta della fauna selvatica non possono più essere viste come esigenze contrapposte, ma come elementi integrati di una strategia condivisa per vivere la montagna con serenità e responsabilità.

Considerato che,

Su iniziativa della Commissione europea, il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha approvato il passaggio del lupo dallo status di specie "strettamente protetta" a "protetta", effettivo dal 7 marzo 2025. La modifica della Direttiva Habitat è stata approvata dal Consiglio il 5 giugno 2025.

La Direttiva Habitat consente interventi gestionali sui grandi carnivori rigorosamente protetti – come orso e lince – purché siano rispettate alcune condizioni: non esistano alternative efficaci; la specie sia in uno stato di conservazione favorevole, siano presenti almeno una delle altre motivazioni quali la prevenzione di danni gravi agli allevamenti, la tutela della sicurezza pubblica o di interessi pubblici prevalenti o la minaccia alla biodiversità e agli habitat naturali.

Su questi presupposti, la Direttiva Habitat permette diversi tipi di intervento utilizzando la deroga prevista all'articolo 16: la rimozione di singoli esemplari problematici (in base a prove

Die Erweiterung der zur Mitführung der Sprays berechtigten Personengruppen stellt einen konkreten Fortschritt im Hinblick auf den Schutz und die Sicherheit all jener dar, die tagtäglich in Berggebieten tätig sind. Es handelt sich um eine vernünftige Entscheidung, welche die Notwendigkeit anerkennt, eine ausgewogene Koexistenz von Mensch und Natur zu gewährleisten. Der Schutz der Bevölkerung und ein angemessenes Wildtiermanagement dürfen nicht länger als gegensätzliche Bedürfnisse verstanden werden, sondern als sich ergänzende Bestandteile einer abgestimmten Strategie, die ein sicheres und verantwortungsbewusstes Leben im Berggebiet ermöglicht.

Angeichts dessen,

dass der Ständige Ausschuss der Berner Konvention auf Initiative der Europäischen Kommission der Herabstufung des Schutzstatus des Wolfes von einer "*streng geschützten*" zu einer "*geschützten*" Art zugestimmt hat, die mit 7. März 2025 wirksam wurde. Die Änderung der Habitat Richtlinie ist vom Rat der Europäischen Union am 5. Juni 2025 genehmigt worden.

Die Habitat-Richtlinie ermöglicht Maßnahmen zum Management von streng geschützten Großraubtieren – wie Bär und Luchs – unter der Voraussetzung, dass bestimmte Bedingungen erfüllt sind: Es dürfen keine anderweitigen zufriedenstellende Lösungen bestehen; die Art muss sich in einem günstigen Erhaltungszustand befinden; zudem muss mindestens einer der weiteren Gründe vorliegen: die Verhütung ernster Schäden an der Viehwirtschaft, die Gewährleistung der Volksgesundheit und der öffentlichen Sicherheit oder andere zwingende Gründe des überwiegenden öffentlichen Interesses oder die Gefährdung der Biodiversität und der natürlichen Lebensräume.

Auf dieser Grundlage erlaubt die Habitat-Richtlinie verschiedene Arten von Eingriffen unter Anwendung der in Artikel 16 vorgesehenen Ausnahmeregelung: die

oggettive come DNA e numero di predazioni), la rimozione di grandi carnivori confidenti all'uomo, regolazione delle popolazioni in caso di sovrappopolazione, l'identificazione di aree prioritarie per l'economia montana.

La Commissione europea sollecita gli Stati membri a utilizzare le possibilità offerte dall'articolo 16 della Direttiva Habitat, ma l'Italia non ha ad ora sfruttato appieno la flessibilità offerta dalla normativa europea.

Tutto ciò premesso e considerato,

**il Consiglio regionale della Regione  
Trentino-Alto Adige,  
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di  
autonomia,  
fa voti al Parlamento e al Governo italiano  
affinché:**

1. si adottino gli opportuni interventi normativi affinché il possesso del cosiddetto "spray anti-orso" da parte degli abitanti delle aree geografiche in cui si registra la presenza di plantigradi, sia permesso attraverso una specifica procedura autorizzativa presso gli enti competenti e si intervenga nelle sedi opportune affinché il possesso del cosiddetto "spray anti-orso" sia consentito ai custodi forestali;

2. si adottino gli opportuni interventi normativi finalizzati a dare attuazione alla Direttiva Habitat, come modificata il 5 giugno 2025, recependo nel diritto interno il declassamento dello status di protezione del lupo;

3. si sfruttino le possibilità di deroga offerte dalla Direttiva Habitat.

Entnahme einzelner Problemtiere (auf der Grundlage objektiver Nachweise wie DNA-Analysen oder der Anzahl der Übergriffe), die Entnahme von großen Beutegreifern mit geringer Scheu vor dem Menschen, die Regulierung von Populationen im Falle einer Überpopulation sowie die Ausweisung von Schutzgebieten für die Berglandwirtschaft.

Die Europäische Kommission fordert die Mitgliedstaaten nachdrücklich auf, die im Artikel 16 der Habitat-Richtlinie vorgesehenen Handlungsspielräume zu nutzen. Italien hat bislang jedoch die von der europäischen Rechtsvorschrift vorgesehenen Möglichkeiten nicht in vollem Umfang ausgeschöpft.

All dies vorausgeschickt

**richtet der Regionalrat der autonomen  
Region Trentino-Südtirol  
gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts  
einen Begehrensantrag an das italienische  
Parlament bzw. an die Regierung, auf dass:**

1. geeignete gesetzgeberische Maßnahmen ergriffen werden, damit die Bewohner jener Gebiete, in denen die Präsenz von Braunbären nachgewiesen wird, im Rahmen eines spezifischen Genehmigungsverfahrens durch die zuständigen Stellen ermächtigt werden, die sogenannten „Anti-Bären-Sprays“ mit sich zu führen außerdem soll man bei den ständigen Stellen darauf einwirken, dass Waldaufseher den „Anti-Bären-Spray“ mit sich führen dürfen;

2. geeigneten gesetzgeberische Maßnahmen ergriffen werden, um die Habitat-Richtlinie in ihrer Fassung vom 5. Juni 2025 umzusetzen und die Herabstufung des Schutzstatus des Wolfs in das innerstaatliche Recht zu überführen;

3. die im Rahmen der Habitat-Richtlinie vorgesehenen Ausnahmeregelungen genutzt werden.